

Leggi Messaggio

Osservazione Scaduta
19.12.2014

Da: "Per conto di: urp@pec.regione.abruzzo.it" <posta-certificata@telecompost.it>

A: affari.presidenza@pec.regione.abruzzo.it

CC:

Ricevuto il: 02/12/2014 10:34 AM

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: I: Procedura di V.A. - Centralina Idroelettrica sul fiume Aventino - Comune di taranta Peligna - Trasmissione documenti - Diffida

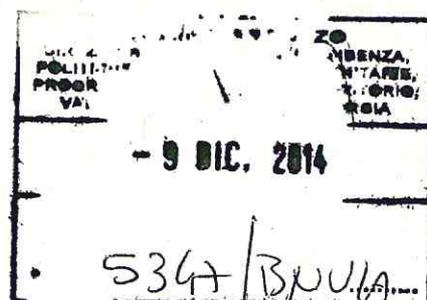
[nota 01-12.14 taranta-regione abr trasmissione relazione pnm.pdf\(107764\)](#)

[Relazione Lontra Aventino PNM.pdf\(3648071\)](#)

- [Rilascia](#)
- [Concludi](#)
- [Accessi](#)
- [Mostra Certificato](#)
- [Azioni](#) ▼
- [Stampa](#)



Si inoltra messaggio ricevuto sulla casella di posta certificata della Regione Abruzzo: urp@pec.regione.abruzzo.it Cordiali saluti. Regione Abruzzo Redazione Portale - Regione Abruzzo Palazzo Silone - Via Leonardo da Vinci, 6 - L'Aquila e-mail: webmaster@regione.abruzzo.it web: www.regione.abruzzo.it Da: Giacomo Nicolucci [mailto:avvgnicolucci@pec.it] Inviato: lunedì 1 dicembre 2014 13.37 A: via@pec.regione.abruzzo.it; urp@pec.regione.abruzzo.it; presidenza@pec.regione.abruzzo.it Oggetto: Procedura di V.A. - Centralina Idroelettrica sul fiume Aventino - Comune di taranta Peligna - Trasmissione documenti - Diffida Vedasi allegato. -- Avv. Giacomo Nicolucci Docente nell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo Diritto processuale penale interno, internazionale e comparato Master in Gestione Faunistica nelle Aree protette Master in Diritto e Gestione dell'Ambiente e del Territorio Via Vittorio Veneto, 22 66034 - Lanciano (Ch) tel e fax +39 0872 724128 e-mail giacomo.nicolucci@uniurb.it skype giacomo.nicolucci Il contenuto della presente comunicazione è riservato e deve giungere nella disponibilità dei soli destinatari sopra indicati. Se avete ricevuto per errore questa e-mail e gli eventuali allegati Vi preghiamo - ai sensi del codice sulla Privacy, D.Lgs. 196/2003 - di informarci cortesemente, nonché di cancellare il tutto senza inoltrarlo a terzi e senza effettuarne copia. Grazie. ? Der Inhalt dieser E-Mail ist vertraulich und ausschließlich für die oben angemerktten Empfänger bestimmt. Sollten Sie diese E-Mail irrtümlich erhalten haben, so bitten wir Sie, gemäß Gesetzesdekret Nr. 196/2003, die Nachricht sowie etwaige Anlagen ohne Kopie zu löschen, die Mail nicht an Dritte weiterzuleiten und uns freundlicherweise darüber zu informieren. Vielen Dank. ? This transmission is intended only for the use of the addressee. If you received this message by mistake, please notify us and delete all copies of this e-mail and any attachments. You may not copy or disseminate this message to anyone. Any use or dissemination of this communication is prohibited by the ?Privacy-Code?, D.Lgs. 196/2003. Thank you.



Avv. GIACOMO NICOLUCCI

DOCENTE NELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO
DIRITTO PROCESSUALE PENALE INTERNO, INTERNAZIONALE E COMPARATO
GESTIONE FAUNISTICA NELLE AREE PROTETTE
DIRITTO E GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

Avv. MARINA DEL MALVO'

Lanciano, 1° dicembre 2013

A mezzo p.e.c.

(via@pec.regione.abruzzo.it, urp@pec.regione.abruzzo.it,
presidenza@pec.regione.abruzzo.it)

Alla REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE
LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI,
ENERGIA - SPORTELLO REGIONALE AMBIENTE

e p.c.

ALL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE ED ECOLOGIA, ENTI
LOCALI, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
ARCH. MARIO MAZZOCCA

ALL'ASSESSORE AI PARCHI, RISERVE E MONTAGNA
DOTT. DONATO DI MATTEO

LORO SEDI

Procedura di V.A. - Centralina Idroelettrica sul fiume Aventino - (ri)Costruzione di centrale idroelettrica ad acqua fluente nel territorio del comune di Taranta Peligna (CH), con prelievo medio dal fiume di mod. 20 e produzione su un salto di 12,37m della potenza media di 242,55kW - ITA di Antonio Merlino e Figli s.n.c. - Osservazioni - Integrazione - Relazione del Parco Maiella del 20 novembre 2014 in ordine alla presenza della Lontra, alle relative ricerche in atto, all'inferenza con le esigenze di conservazione sviluppate dall'Area protetta e alle implicazioni relative a derivazioni idroelettriche.

In esecuzione di apposito incarico ricevuto dal Comune di Taranta Peligna in forza di Delibera di Giunta n. 105 del 28 novembre 2013, ai sensi e per gli effetti di cui all'art 14 T.U. amb. e dell'art. 6 della Convenzione di Aarhus, compiego la relazione dell'Ente Parco Nazionale della Maiella indicata in oggetto, affinché la stessa, in quanto sopravveniente e radicalmente modificatrice dell'assetto valutativo già in essere, sia acquisita e costituisca parte integrante ed istruttoria per una rinnovata verifica di assoggettabilità, o comunque per un'autonoma ed ulteriore diversa procedura di valutazione ambientale, per cui esprimo formale diffida e messa in mora ad ogni effetto di legge.

Con osservanza,

prof. avv. Giacomo Nicolucci



— STUDIO LEGALE ASSOCIATO —

66034 LANCIANO (CH) - VIA VITTORIO VENETO, 22
TEL. E FAX 0872/724128 - E-MAIL: gnicolucci@yahoo.it
PEC: avvgnicolucci@pec.it avvmdelmalvo@pec.it

P. IVA: 02079640690

affari.generali@comune.tarantapeligna.ch.it

Da: "marcello di martino" <dimartino@cittadelvino.com>
Data: martedì 25 novembre 2014 04:55
A: "AFFARI GENERALI Taranta Peligna" <affari.generali@comune.tarantapeligna.ch.it>
Allega: Relazione Lontra Aventino PNM.doc; pastedGraphic.tiff
Oggetto: Fwd: Relazione Lontra Fiume Aventino

da protocollare.

grazie.

mdm

Inizio messaggio inoltrato:

Da: antonio antonucci <antonio.antonucci@parcomajella.it>
Data: 21 novembre 2014 16:54:15 GMT+01:00
A: 'marcello di martino' <dimartino@cittadelvino.com>
Cc: "cremodinino@alice.it" <cremodinino@alice.it>, presidente <presidente@parcomajella.it>
Oggetto: Relazione Lontra Fiume Aventino

Protocollo 12423 Pos 13 del 21/11/2014

Alla cortese attenzione del Sindaco di Taranta Peligna, Dott. Marcello Di Martino.

Allegata alla presente la relazione in oggetto,

scusandomi per il notevole ritardo si coglie l'occasione per porgere

Cordiali Saluti.

Antonio Antonucci



Dr. Antonio Antonucci, Zoologo
Responsabile Ufficio Gestione della Fauna
Parco Nazionale della Majella - *Majella National Park*
Badia Morronese
Via Badia, 28 67039 Sulmona (Aq)
office: 0039.0864.2570409
mob. 0039.348.0138675;
antonio.antonucci@parcomajella.it
earst.aa@gmail.com

25/11/2014

LA LONTRA SUL FIUME AVENTINO E IL PROCESSO DI RICOLONIZZAZIONE DEL PARCO NAZIONALE DELLA MAJELLA

Premessa - La lontra nel Parco Nazionale della Majella

La lontra è sopravvissuta nei fiumi di quello che sarebbe successivamente diventato il Parco Nazionale della Majella fino agli anni 1992-93. Nell'estate del 1994 sul fiume Orta è stato rinvenuto lo scheletro di uno degli ultimi esemplari presenti. Ricerche sistematiche ed intensive effettuate nel periodo compreso tra il 1995 ed il 1999 hanno poi confermato la definitiva scomparsa della specie in tutti i fiumi del Parco e nell'intero Bacino idrografico Aterno-Pescara (Antonucci, 2001).

Nel corso del triennio 2000-2002 il Parco Nazionale della Majella ed il Corpo Forestale dello Stato hanno effettuato un rilascio sperimentale di lontre volto a valutare la effettiva idoneità dei fiumi del Parco, e di quelli limitrofi, ad ospitare una popolazione vitale di questo mustelide. Attraverso il rilascio di 3 coppie di individui è stata valutata la dimensione degli home range, la presenza di idonee aree di rifugio, di eventuali ostacoli ai movimenti degli animali e di altri elementi di criticità. Da questo studio è emerso che i fiumi Orta ed Orfento, compresi gli affluenti, a causa della estensione e dimensione dei corsi d'acqua, dei valori di produttività ittica e di altri fattori, erano in grado di ospitare in modo stabile un numero limitato di individui, nello specifico 1 maschio territoriale e 2 femmine. In conseguenza di ciò i 6 individui rilasciati hanno colonizzato una porzione molto più estesa dei corsi fluviali, ben al di fuori dei confini del Parco, in particolare il corso dei Fiume Pescara e Tirino (Antonucci e Mattei, 2004).

Mentre non sembrano essere emersi ostacoli di tipo fisico (dighe, sbarramenti, aree antropizzate) in grado di ostacolare i movimenti ed il processo di colonizzazione del territorio da parte degli animali rilasciati, tra le criticità emerse una delle principali è risultata essere quella delle captazioni che durante il periodo di magra determinano la scomparsa o la grave alterazione di lunghi tratti fluviali (Antonucci, 2001), e quella costituita dagli allevamenti ittici che costituiscono una fonte attrattiva irresistibile per le lontre e motivo di conflitto con le attività antropiche. Anche la collisione con gli autoveicoli è risultata essere un problema importante, come testimoniato dal fatto che 2 delle 3 lontre morte nel corso dello studio sono state investite da autoveicoli.

Il processo di ricolonizzazione da parte delle lontre appartenenti alla popolazione selvatica italiana dei fiumi della Campania settentrionale e del Molise nel corso dei primi anni del

2000 ha portato alla interruzione del piano di reintroduzione di animali nati in cattività e le lontre rilasciate sopravvissute sono state ri-catturate.

La lontra in Abruzzo

L'incremento numerico e di areale delle lontre presenti nei fiumi del Molise, ha fatto sì che nel corso del 2007 la specie venisse per la prima volta di nuovo individuata anche in Abruzzo, lungo il corso del Fiume Sangro. Negli anni successivi la specie sembrerebbe aver colonizzato l'intero corso fluviale raggiungendo in seguito anche in altri corsi d'acqua tra cui il fiume Aventino, dove la specie è stata segnalata già da alcuni anni, in particolare nei pressi della Riserva Naturale Lago di Serranella e fino al Lago di Casoli. Allo stato attuale si stima la presenza di circa una decina di individui nei corsi d'acqua del Bacino Idrografico Sangro-Aventino.

La lontra sul fiume Aventino (2013-2014)

Nel corso del 2013 al personale tecnico del Parco Nazionale della Majella è pervenuta una segnalazione (L. Lerone com. pers.) relativa alla presenza della lontra lungo il corso del Torrente Parello, affluente a sx idrografica del Fiume Sangro, a poche centinaia di metri dal confine Parco. In seguito a questa segnalazione il personale tecnico dell'Ente ha effettuato diversi sopralluoghi lungo i corsi d'acqua ricadenti all'interno del Parco, così come nei tratti limitrofi, volti a verificare la presenza della specie. Nel corso di queste verifiche è stato possibile accertare, tramite il rinvenimento di *spraint*, i caratteristici escrementi che le lontre utilizzano per marcare il territorio, la presenza della specie lungo l'alto corso del Fiume Aventino. Nello specifico i sopralluoghi effettuati nell'estate del 2013 lungo diversi corsi d'acqua hanno portato a localizzare 2 escrementi nel tratto di fiume Aventino che scorre nel comune di Taranta Peligna, in località Acque Vive, rispettivamente uno 300 metri a monte ed uno 500 a valle del Ponte.

Successivamente un terzo *spraint* è stato localizzato in un tratto più a monte dello stesso corso d'acqua, subito a valle dell'abitato di Palena (Allegato 1 e 2).

Nel corso del 2014 la elevata piovosità registrata durante la stagione estiva ha reso difficile effettuare un campionamento adeguato che è stato poi effettuato tramite sopralluoghi mirati nel corso del mese di Ottobre. Nel corso delle 4 uscite effettuate sul

fiume Aventino, nel tratto compreso tra i Comuni di Lama dei Peligni, Taranta Peligna, Gessopalena e Palena, è stato possibile localizzare e raccogliere 4 spraints. Di questi 2 avevano un grado di conservazione tale da rendere possibile provare ad effettuare analisi genetica. I campioni sono ora conservati nelle strutture del Parco Nazionale della Majella in attesa di essere inviati all'ISPRA di Ozzano Emilia dove verranno effettuate le analisi genetiche.

Due spraint sono stati localizzati nel tratto di fiume a monte di Lama dei Peligni e a valle di Taranta Peligna e altri due a monte dell'abitato di Taranta Peligna (Allegato 3 e 4).

Contemporaneamente alle indagini effettuate nelle aree esterne al Parco sono state effettuati rilievi di campo anche lungo il corso dei principali fiumi interni al Parco (Orta, Orfento, Vella). I sopralluoghi condotti sia nel corso del 2013 che del 2014 non hanno portato a rilevare per il momento una ricolonizzazione delle aree interne del Parco.

Importanza del fiume Aventino

Il fiume Aventino per le sue caratteristiche intrinseche relative alla lunghezza del corso d'acqua, alla larghezza dell'alveo, alla portata media e alla distribuzione stagionale delle portate, alle caratteristiche delle rive e della vegetazione ripariale nonché per i valori di produttività ittica medi (Dati Carta Ittica Provincia di Chieti, Dati PNM non pubblicati), costituisce un habitat di notevole importanza e significatività per la sopravvivenza delle lontra in Abruzzo.

Nel panorama dei corsi d'acqua regionali infatti l'elevata naturalità di molti tratti di questo fiume, che garantisce la disponibilità di adeguate aree di rifugio e di siti di alimentazione, unitamente alle dimensioni stesse del corso d'acqua (lunghezza x larghezza dell'alveo), costituiscono una realtà estremamente rara e quindi fondamentale da tutelare e salvaguardare. L'insieme di questi fattori fa sì che questo fiume rappresenti un territorio idoneo ad essere occupato in maniera stabile da questo mustelide, e nel quale le lontre possono trovare la necessaria tranquillità, la possibilità di nutrirsi adeguatamente e di riprodursi.

Il fiume Aventino inoltre riveste un'importanza fondamentale per il processo di ricolonizzazione del territorio del Parco Nazionale della Majella e del resto dell'Abruzzo da parte della lontra.

La colonizzazione stabile di questo corso d'acqua rappresenta infatti il punto di partenza indispensabile per la successiva colonizzazione degli altri bacini idrografici della regione, in particolare quello dell'Aterno-Pescara.

La presenza di individui adulti, di eventi riproduttivi ed il raggiungimento di densità in linea con le caratteristiche della specie e dell'ambiente fluviale, garantisce infatti la presenza di individui, in particolare i giovani, in dispersione ed in grado di colonizzare nuovi territori.

Il tratto alto del fiume Aventino ed il Torrente Cotaio, da cui insieme alla sorgente di Capo Fiume l'Aventino si origina, si trovano all'interno del territorio del Parco Nazionale della Majella. Questi corsi d'acqua costituiscono la via di collegamento più diretta tra il bacino Idrografico Sangro-Aventino e quello dell'Aterno-Pescara.

La possibilità che delle lontre risalendo il corso dei fiume Aventino possano raggiungere poi le aree sorgentizie del Fiume Vella, del Fosso S. Alberto e del Fiume Orta attraverso l'area dei Quarti e successivamente la Piana di Campo di Giove rappresentano la possibilità più concreta e plausibile di colonizzazione da parte di questa specie del territorio del Parco Nazionale della Majella (Allegato 5)

Effetti delle alterazioni del deflusso

Diversi sono i fattori che hanno determinato la scomparsa della lontra in molti dei fiumi italiani, quelli diretti, come la persecuzione e le uccisioni, o indiretti come la distruzione degli ambienti acquatici dove la specie vive.

Tra le diverse minacce tutt'ora esistenti il Piano di Azione Nazionale per la Conservazione della Lontra (2009) individua tra quelle con Rilevanza Molto Elevata, la **Scarsità ed irregolare disponibilità delle risorse idriche.**

Questo fattore determina infatti:

- Scarsità di risorse trofiche, con conseguente diminuzione della capacità portante e aumento della dispersione.
- Scarsità di risorse trofiche, con conseguente cambiamento della dieta, impoverimento delle condizioni fisiologiche, riduzione o cessazione della riproduzione
- Aumento del rischio di bioaccumulo di inquinanti, dovuto alla maggiore concentrazione delle sostanze inquinanti.
- Aumento della vulnerabilità ad altri fattori di minaccia

Uno dei principali fattori limitanti per la lontra in Italia ed altri Paesi mediterranei è infatti la scarsità e l'irregolare disponibilità delle risorse idriche nel corso dell'anno (Reggiani et al. 2005) che risulta pesantemente aggravata dalle opere di captazione e derivazione.

Lo stress idrico causato dal sovra-sfruttamento delle risorse idriche è in cima alla lista delle criticità ambientali identificate dall'European Environment Agency per l'Italia (EEA 2005).

In conseguenza di quanto detto qualsiasi intervento volto a ridurre o comunque ad alterare il deflusso idrico lungo il corso del fiume Aventino costituisce una minaccia estremamente grave alla salute dell'ecosistema fluviale e alla possibilità da parte della lontra di utilizzare in maniera stabile questo corso d'acqua.

Nel processo di colonizzazione dei fiumi del bacino idrografico Aterno-Pescara delle lontre studiate dal CFS e dal Parco Nazionale della Majella nel corso del periodo 2000-2003 uno degli ostacoli maggiori è risultato quello costituito dalla grave alterazione del regime idrico dei fiumi Aterno e Vella, causati entrambi da derivazioni in alveo e che in particolare durante il periodo estivo rendevano praticamente inutilizzabile dalla lontra diversi km di fiume (Antonucci e Mattei, 2004).

Attività di ricerca in atto

Alla luce del processo in atto ed anche dei risultati relativi alla presenza della lontra nell'alto corso del Fiume Aventino emersi dalle indagini effettuate dal personale tecnico del PNM nel 2013, nel corso del 2014 il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, nell'ambito della **Direttiva Biodiversità Prot. 48234 del 21/10/2013** e del Programma "Monitoraggio della biodiversità: indagini conoscitive per l'elaborazione di standard condivisi di valutazione della qualità naturalistica, rendicontazione e servizi ecosistemici a supporto della gestione delle Aree Protette" ha finanziato al Parco Nazionale della Majella una attività di ricerca dal titolo **"Aggiornamento sullo stato delle conoscenze relativo alla presenza della lontra (*Lutra lutra*) nei fiumi del Parco Nazionale della Majella"** che ha come obiettivi:

- **Monitoraggio dei corsi d'acqua del Parco e delle aree immediatamente limitrofe per verifica dello status attuale della specie.**
- **Individuazione delle vie di connessione tra i fiumi del Parco ricadenti nel bacini idrografico del Sangro-Aventino e quelli del Bacino Aterno- Pescara.**

- **Individuazione degli interventi necessari a facilitare la connessione tra i bacini migliorando la permeabilità dell'area ai movimenti della lontra.**

Il finanziamento da parte del MATTM di tale attività di monitoraggio, studio e conservazione è indicativo della importanza rivestita dal fiume Aventino e dal Parco Nazionale della Majella nella conservazione a lungo termine della lontra in Abruzzo e su scala nazionale.

Considerazioni conclusive

Il processo in atto che vede la lontra ritornare dopo decenni di assenza nei fiumi della Regione Abruzzo costituisce una degli eventi di maggior rilievo nel campo della conservazione e tutela della fauna italiana. Il ritorno della specie all'interno del territorio del Parco Nazionale della Majella rappresenta un elemento fondamentale sia per la conservazione di questa specie, che troverebbe nel Parco ambienti idonei sottoposti ad un elevato regime di tutela, da cui poi continuare il processo di colonizzazione del resto dei bacini fluviali, ma anche nel ripristino di equilibri all'intero degli ecosistemi fluviali persi ormai da decenni. In questi processi in atto il Fiume Aventino riveste un ruolo cardine, di importanza assoluta, relativamente alle reali possibilità della specie di consolidare la propria presenza nella Regione Abruzzo. Ogni attività antropica che possa alterare le caratteristiche di naturalità ed integrità di questo fiume vanno di conseguenza quantomeno adeguatamente ponderate e valutate, pena il rischio di compromettere in maniera rilevante e difficilmente reversibile il processo in atto.

Bibliografia

Antonucci A. (2000) Analisi ambientale per un rilascio sperimentale della lontra (*Lutra lutra* L.) nel bacino idrografico Aterno-Pescara. Tesi di laurea. Università degli studi di L'Aquila

Antonucci A. e Mattei L., 2004. Progetto Lontra- II Fase. Relazione Tecnica. Ente Parco Nazionale della Majella. pp 220

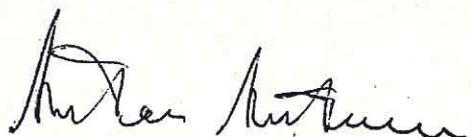
Panzacchi M., Genovesi P., Loy A., 2009 - Piano d'Azione Nazionale per la Conservazione della Lontra (*Lutra lutra*). (Bozza). Min. Ambiente - ISPRA.

EEA, European Environment Agency (2005), The European environment - State and outlook 2005, Part C - Country analysis. Disponibile al sito: <http://www.eea.europa.eu/highlights/20051122115248>
Effenberger

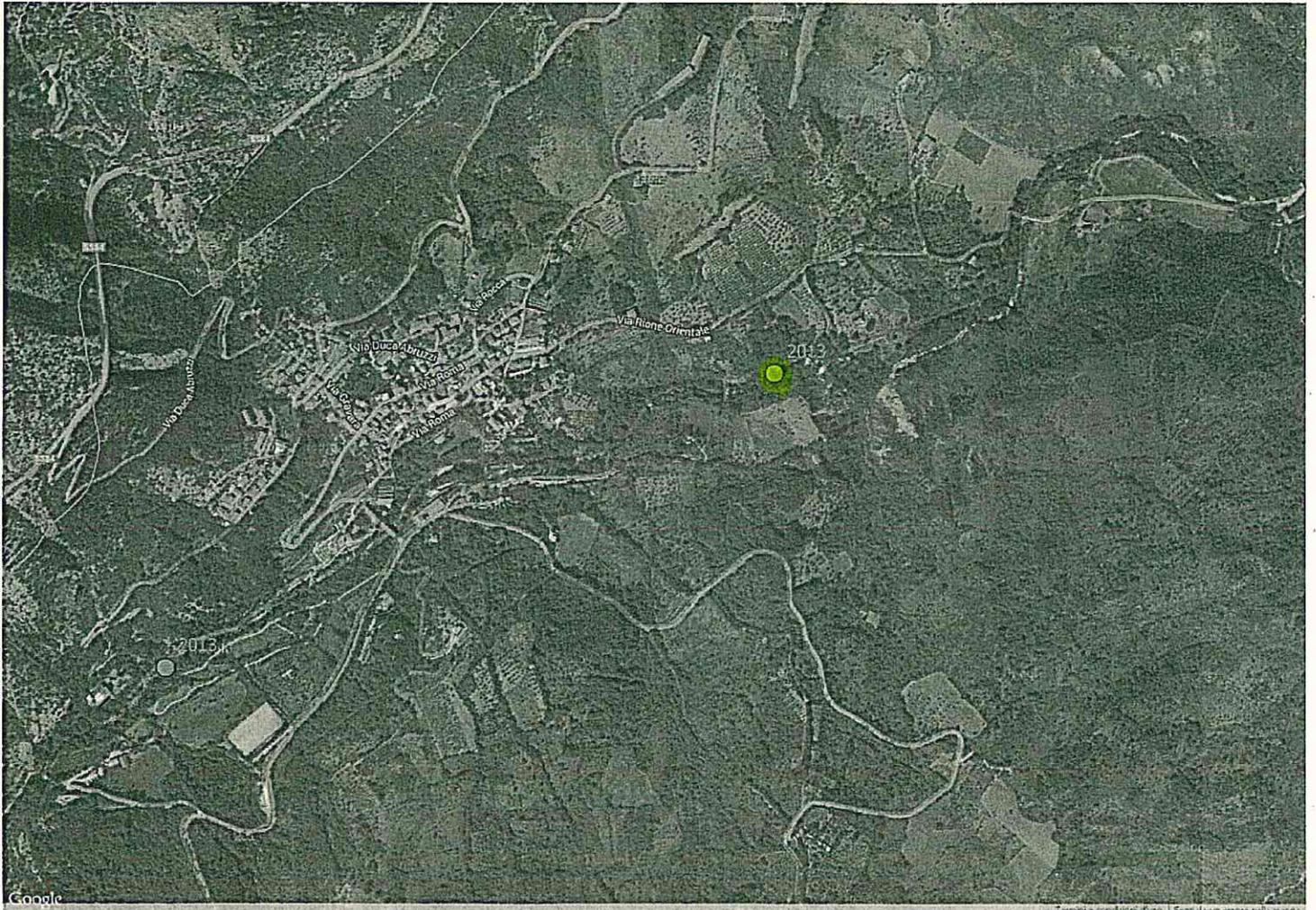
Sulmona, 20 Novembre 2014

Dott. Antonio ANTONUCCI

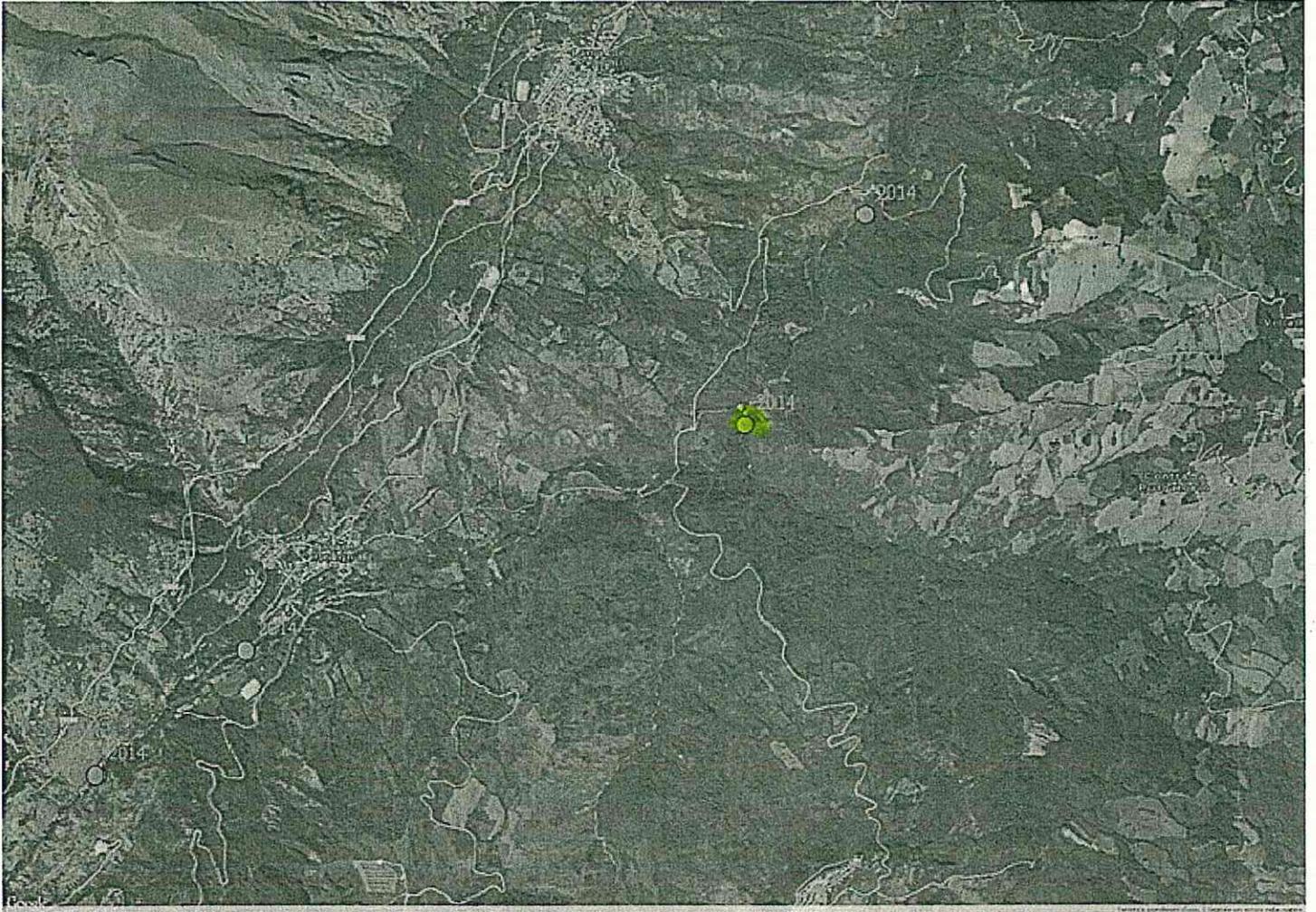
Responsabile Ufficio Gestione Faunistica

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonio Antonucci". The signature is written in a cursive style with a large initial 'A'.

Allegato 1: segni di presenza di lontra rilevati nel 2013



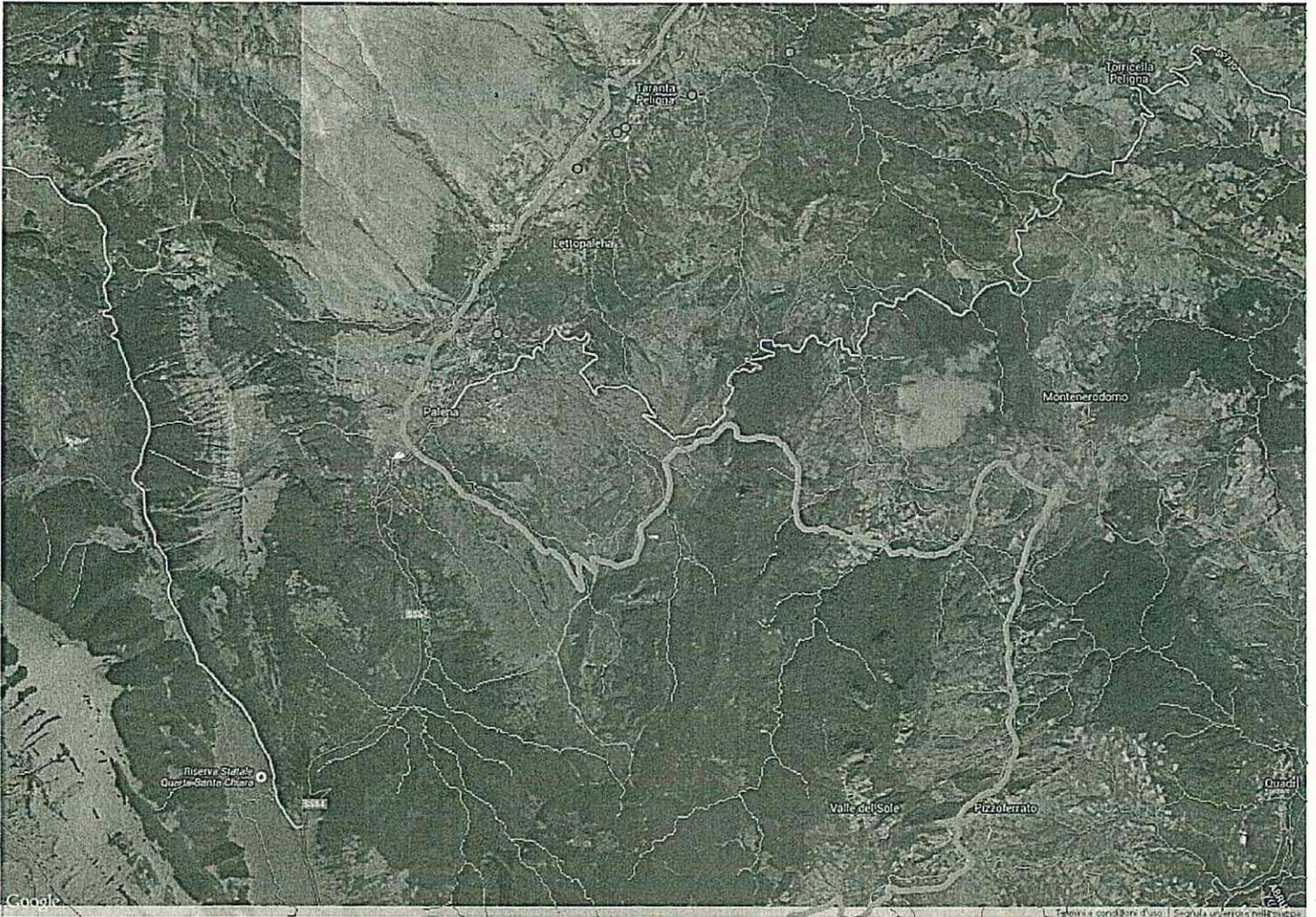
Allegato 2: dettaglio segni di presenza di lontra rilevati nel 2013



Allegato 3: segni di presenza di lontra rilevati nel corso del 2014.



Allegato 4: dettaglio segni di presenza di lontra rilevati nel corso del 2014



Allegato 5: Reticolo idrografico e connessione tra corsi d'acqua PNM e Fiume Aventino